



il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

N.S. Gesù Cristo Re dell'Universo

8 Novembre 2020

IV Settimana Diurna Laus

ALL'INIZIO DI UN NUOVO INCARICO IN GESÙ BUON PASTORE

Una partenza promettente

Come raccontare l'inizio del mio nuovo ministero pastorale come "amministratore parrocchiale" di Gesù Buon Pastore e san Matteo? E' passata una sola settimana, quindi è presto per dare un giudizio, però qualche cosa posso già iniziare a dirla.

E' **una partenza "in corsa"**, perché ci troviamo nel mese di Novembre, quando già la "macchina organizzativa" della parrocchia si è messa in moto da tempo: si è programmato l'anno, sono state celebrate le Prime Comunioni e le Cresime e ci troviamo già alle soglie dell'Avvento.

E' **una partenza "in salita"**, perché l'emergenza covid-19, soprattutto a partire dall'ultimo provvedimento normativo, restringe di molto le possibilità di incontrarsi di persona. Sarà più difficile vivere quegli incontri personali e comunitari che in tempi normali dovrebbero caratterizzare l'inserimento in una nuova realtà. Per fortuna conosco già diverse persone, in particolare collaboratori e famiglie dell'oratorio; e d'altra parte i mezzi tecnologici permettono di mantenere le relazioni, seppur a distanza. E soprattutto resta ciò che più importa nella vita della comunità: la possibilità di radunarsi per pregare e celebrare l'Eucarestia.

Infine è **una partenza "promettente"**: sì, perché ho già potuto sperimentare il calore, l'entusiasmo e la voglia di camminare insieme da parte di tante persone (primi fra tutti i membri del consiglio pastorale), ed anche l'interesse e la disponibilità a mettersi in gioco in quella prospettiva di collaborazione e comunione che ci condurrà passo dopo passo verso la Comunità Pastorale.

In questi giorni, alcuni mi hanno chiesto, con un po' di legittima preoccupazione: "Ce la farai a fare tutto? A guidare la Parrocchia di Gesù Buon Pastore senza tralasciare gli impegni in S. Francesco al Fopponino e in S. Maria Segreta?". Mi piace rispondere così: non so se "ce la farò", ma sono sicuro che **"ce la faremo"**, tutti insieme, preti e laici delle tre Comunità, se avremo pazienza, fiducia reciproca, voglia di metterci in gioco e di lavorare insieme, soprattutto se non perderemo di vista Colui che siamo chiamati a seguire. E' Lui il nostro "Buon Pastore", che ci invita ad essere tutti "discepoli missionari", testimoni della gioia del Vangelo.

E... mi raccomando: pregate per me!

don Matteo

SETTIMANA DALL'8 AL 15 NOVEMBRE

DOMENICA 8 NOVEMBRE - SOLENNITÀ DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO *"Giornata Caritas e Giornata Mondiale dei Poveri"*

Durante le sante Messe di questa domenica a TUTTI proponiamo una **RACCOLTA straordinaria di GENERI ALIMENTARI e/o BUONI ACQUISTO:** in particolare chiediamo OLIO d'oliva, CAFFÈ, ZUCCHERO, PELATI e LEGUMI. Le **OFFERTE** saranno destinate alla nostra Conferenza di s. Vincenzo per il servizio dei **POVERI**.
Fin d'ora vi ringraziamo per la vostra generosa collaborazione!

Lunedì 9 Novembre Ore 18.30: **S. MESSA PER I DEFUNTI DEL MESE DI OTTOBRE:**
TESTA UMBERTO ('43), RAVIZZINI GIACOMO ('27)

Martedì 10 Novembre Ore 18.30, in Chiesa: **S. MESSA PER I DEFUNTI DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA**

DOMENICA 15 NOVEMBRE - I DI AVVENTO

AGGIORNAMENTI SULLE ATTIVITÀ PASTORALI

ORATORIO e CATECHISMO

La decisione governativa (DCPM del 3.11.2020) che segnala la nostra Regione come "zona rossa" perché presenta "uno scenario di massima gravità e un livello di rischio alto", ci induce a prendere queste decisioni:

L'ORATORIO da DOMENICA 8 novembre resterà chiuso
il CATECHISMO resta SOSPESO per tutto il mese di NOVEMBRE

Prese queste necessarie decisioni, ugualmente ci preme comunicarvi che:

1. seguiremo con attenzione l'evoluzione della situazione per adeguare le nostre scelte circa l'apertura degli ambienti e gli incontri per i ragazzi/e
2. troveremo altri modi per mantenere un contatto con i ragazzi/e e le loro famiglie proponendo testi per la riflessione e per la preghiera a casa

CELEBRAZIONI EUCHARISTICHE

L'ultimo DCPM all'articolo 1 recita: "le funzioni religiose con la partecipazione di persone si svolgono nel rispetto dei protocolli sottoscritti dal Governo e dalle rispettive confessioni di cui agli allegati da 1, integrato con le successive indicazioni del Comitato tecnico-scientifico, a 7";

quindi "con la partecipazione di persone" proseguono le nostre celebrazioni eucaristiche nei giorni festivi e feriali secondo i consueti orari nel rispetto delle indicazioni date e avendo con sé l'**autocertificazione**.

BENEDIZIONE di NATALE alle FAMIGLIE

La visita alle famiglie con la bella e sentita tradizione della Benedizione di Natale è **SOSPESA**. All'inizio del mese di dicembre verranno presentate alcune iniziative "sostitutive" per preparare e vivere il santo Natale

“Tendi la tua mano al povero”

“Tendi la tua mano al povero” (cfr. *Sir* 7,32). La sapienza antica ha posto queste parole come **un codice sacro da seguire nella vita**. Esse risuonano oggi con tutta la loro carica di significato per aiutare anche noi a concentrare lo sguardo sull’essenziale e superare le barriere dell’indifferenza. La povertà assume sempre volti diversi, che richiedono attenzione ad ogni condizione particolare: **in ognuna di queste possiamo incontrare il Signore Gesù, che ha rivelato di essere presente nei suoi fratelli più deboli** (cfr. *Mt* 25,40).

1. Prendiamo tra le mani il *Siracide*, uno dei libri dell’Antico Testamento. Qui troviamo le parole di un maestro di saggezza vissuto circa duecento anni prima di Cristo. (..)

2. Pagina dopo pagina, scopriamo un prezioso compendio di suggerimenti sul modo di agire alla luce di un’intima relazione con Dio, creatore e amante del creato, giusto e provvidente verso tutti i suoi figli. Il costante riferimento a Dio, tuttavia, non distoglie dal guardare all’uomo concreto, al contrario, le due cose sono strettamente connesse.

3. Quanto è attuale questo antico insegnamento anche per noi! (..) La scelta di dedicare attenzione ai poveri, ai loro tanti e diversi bisogni, non può essere condizionata dal tempo a disposizione o da interessi privati, né da progetti pastorali o sociali disincarnati. (..) *Tenere lo sguardo rivolto al povero* è difficile, ma quanto mai necessario per imprimere alla nostra vita personale e sociale la giusta direzione. (..)

4. Sempre l’incontro con una persona in condizione di povertà ci provoca e ci interroga. Come possiamo contribuire ad eliminare o almeno alleviare la sua emarginazione e la sua sofferenza? Come possiamo aiutarla nella sua povertà spirituale? La comunità cristiana è chiamata a coinvolgersi in questa esperienza di condivisione, nella consapevolezza che non le è lecito delegarla ad altri. E per essere di sostegno ai poveri è fondamentale vivere la povertà evangelica in prima persona. (..)

5. *Tendere la mano* fa scoprire, prima di tutto a chi lo fa, che dentro di noi esiste la capacità di compiere gesti che danno senso alla vita. Quante mani tese si vedono ogni giorno! (..)

6. *Tendere la mano* è un segno: un segno che richiama immediatamente alla prossimità, alla solidarietà, all’amore. In questi mesi, nei quali il mondo intero è stato come sopraffatto da un virus che ha portato dolore e morte, sconforto e smarrimento, **quante mani tese abbiamo potuto vedere!** *La mano tesa del medico* che si preoccupa di ogni paziente cercando di trovare il rimedio giusto. *La mano tesa dell’infermiera e dell’infermiere* che, ben oltre i loro orari di lavoro, rimangono ad accudire i malati. *La mano tesa di chi lavora nell’amministrazione* e procura i mezzi per salvare quante più contatto con la gente. *La mano tesa del sacerdote* che benedice con lo strazio nel cuore. *La mano tesa del volontario* che soccorre chi vive per strada e quanti, pur avendo un tetto, non hanno da mangiare. *La mano*

tesa di uomini e donne che lavorano per offrire servizi essenziali e sicurezza. E altre mani tese potremmo ancora descrivere fino a comporre una litania di opere di bene. Tutte queste mani hanno sfidato il contagio e la paura pur di dare sostegno e consolazione.

7. Questa pandemia è giunta all’improvviso e ci ha colto impreparati, lasciando un grande senso di disorientamento e impotenza. *La mano tesa verso il povero*, tuttavia, non è giunta improvvisa. Essa, piuttosto, offre la testimonianza di come ci si prepara a riconoscere il povero per sostenerlo nel tempo della necessità. (..)

8. “*Tendi la mano al povero*”, dunque, è un invito alla responsabilità come impegno diretto di chiunque si sente partecipe della stessa sorte. È un incitamento a farsi carico dei pesi dei più deboli, come ricorda San Paolo: «Mediante l’amore siate a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: *Amerai il tuo prossimo come te stesso*. [...] Portate i pesi gli uni degli altri» (*Gal* 5,13-14; 6,2).

9. “*Tendi la mano al povero*” fa risaltare, **per contrasto**, l’atteggiamento di *quanti tengono le mani in tasca* e non si lasciano commuovere dalla povertà, di cui spesso sono anch’essi complici. L’indifferenza e il cinismo sono il loro cibo quotidiano. Che differenza rispetto alle mani generose che abbiamo descritto! Ci sono, infatti, *mani tese per sfiorare velocemente la tastiera di un computer* e spostare somme di denaro da una parte all’altra del mondo, decretando la ricchezza di ristrette oligarchie e la miseria di moltitudini o il fallimento di intere nazioni. Ci sono *mani tese ad accumulare denaro con la vendita di armi* che altre mani, anche di bambini, useranno per seminare morte e povertà. Ci sono *mani tese che nell’ombra scambiano dosi di morte per arricchirsi e vivere nel lusso e nella sregolatezza effimera*. Ci sono *mani tese che sottobanco scambiano favori illegali per un guadagno facile e corrotto*. E ci sono *anche mani tese che nel perbenismo ipocrita stabiliscono leggi che loro stessi non osservano*.

10. «In tutte le tue azioni, ricordati della tua fine» (*Sir* 7,36). È l’espressione con cui il *Siracide* conclude questa sua riflessione. Il testo si presta a una duplice interpretazione. La prima fa emergere che abbiamo bisogno di tenere sempre presente **la fine** della nostra esistenza. (..) Esiste anche una seconda interpretazione, che evidenzia piuttosto **il fine**, lo scopo verso cui ognuno tende. È il fine della nostra vita che richiede un progetto da realizzare e un cammino da compiere senza stancarsi. Ebbene, il fine di ogni nostra azione non può essere altro che l’amore. È questo lo scopo verso cui siamo incamminati e nulla ci deve distogliere da esso.

In questo cammino di incontro quotidiano con i poveri ci accompagna **la Madre di Dio**, che più di ogni altra è **la Madre dei poveri**. (..) Possa la preghiera alla Madre dei poveri accomunare questi suoi figli prediletti e quanti li servono nel nome di Cristo. E la preghiera trasformi la mano tesa in un abbraccio di condivisione e di fraternità ritrovata.